



IFAU 18

2ND INTERNATIONAL FORUM ON ARCHITECTURE AND URBANISM
PESCARA • ITALY

A CURA DI

LORENZO PIGNATTI
FILIPPO ANGELOCCI

PIERO ROVIGATTI
MARCELLO VILLANI

estratto dal volume

RIES FRAGILE TERRITORIES FR

08 09 10 XI 18

DdA
pescara


GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL

STUDI E RICERCHE DI ARCHITETTURA
Collana del Dipartimento di Architettura
Università degli Studi G.d'Annunzio, Chieti - Pescara

©

Proprietà letteraria riservata
Gangemi Editore spa
Via Giulia 142, Roma
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa
pubblicazione può essere
memorizzata, fotocopiata o
comunque riprodotta senza
le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono
disponibili in Italia e all'estero
anche in versione ebook.

Our publications, both as books
and ebooks, are available in Italy
and abroad.

ISBN 978-88-492-3667-5

UNIVERSITÀ



PATROCINI



COMUNICAZIONE



estratto

A CURA DI

LORENZO PIGNATTI
FILIPPO ANGELUCCI

PIERO ROVIGATTI
MARCELLO VILLANI

RIES FRAGILE TERRITORIES FR

08 09 10 XI 18



INDICE

INDICE

STRUTTURA ORGANIZZATIVA IFAU 2018 Organization of IFAU 2018	18
CALL TERRITORI FRAGILI Paesaggi_Città_Architetture	22
CALL FRAGILE TERRITORIES Landscapes_Cities_Architecture	24
PHOTO STORY di Ifau 2018 a Pescara	30
SESSIONE 01 SESSION 01	42
PUBLIC SQUARES IN ADRIATIC AND IONIAN CITIES	44
SPAZI PUBBLICI DI CITTÀ ADRIATICHE E IONICHE	
Coordinators Coordinatori:	
Prof. Adriano Ghisetti, Prof. Marcello Villani, DdA, Pescara	
001. <i>Una quinta sul mare. Piazza Unità d'Italia a Trieste fra Architettura e Identità</i>	46
Federico Bulfone Gransinigh, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
002. <i>Trasformazioni urbane nell'area delle Sciabiche a Brindisi: verso nuove forme di socialità?</i>	54
Lucia Cappiello, Università della Basilicata	
003. <i>Il ruolo del paesaggio antico nella costruzione di spazi pubblici identitari. Pikionis e il Parco dell'Acropoli ad Atene (1954-1958)</i>	62
Alessandra Carlini, Università Roma Tre	
004. <i>Mediterranean classicism in Jože Plečnik's unrealised projects</i>	70
Mihael Dešman, University of Ljubljana	
005. <i>Piazze e spazi pubblici a pescara tra '800 e '900.</i>	78
Adele Fiadino, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
006. <i>The historical reenactments: new urban rituals containing cultural fragilities</i>	86
Lia Giancristofaro, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
007. <i>Lecce: da Piazza dei Mercadanti a Piazza Sant'Oronzo. L'interpretazione del passato</i>	94
Raffaele Giannantonio, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
008. <i>Il rilievo della Grotta di San Michele Arcangelo di Olevano sul Tusciano (Salerno)</i>	102
Ilenia Gioia, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
009. <i>La città di Valona in Albania. Disegni e rilievi di città e territorio</i>	108
Andrea Improta, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
010. <i>The role of the elements of the urban public space for the purposes of microclimatic mediation</i>	112
Michele Lepore, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
011. <i>La trasformazione architettonica e urbana di Jesi alla fine del XV secolo. Il Palazzo della Signoria e piazza Colocci</i>	120
Claudio Mazzanti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
012. <i>Piazze militari ioniche. La Fortezza di Kerkira nella città vecchia di Corfù</i>	128
Enrico Mirra, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
013. <i>Analisi di uno spazio urbano: Piazza Salotto letture e riconfigurazioni tra alterazioni e fragilità</i>	136
Caterina Palestini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	

014.	<i>Il restauro della chiesa Madonna della Nova (Ostuni, Brindisi): indagini diagnostiche, conservazione integrata e rigenerazione urbana</i> Ilaria Pecoraro, Sapienza Università di Roma; Dario Flore, Claudia Turco, liberi professionisti; Francesca Clarizia, Politecnico di Bari; Marivita Suma, Politecnico di Milano	144
015.	<i>Dicotomie dello Spazio Pubblico Arbëreshe</i> Veronica Salomone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Alfredo Mantini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	152
016.	<i>Il disegno del territorio archeologico. Il sito di Butrinto in Albania</i> Francesco Scialla, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	160
	SESSIONE 02 SESSION 02	166
	FRAGILE TRANSITION. CITIES, PLANS AND PROJECTS OF URBAN RESILIENCE CITTÀ, PIANI E PROGETTI DI RESILIENZA URBANA	168
	Coordinators/Coordinatori: Prof. Roberto Mascarucci, Prof. Piero Rovigatti, DdA, Pescara	
017.	<i>The public participation through projects and initiatives of developing the informal sector</i> Amr Abdelfattah, German University in Cairo	172
018.	<i>The fragility in the land of refugees: jordan and the irrepressible phenomenon of refugee camps</i> Hind Alshoubaki, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Lucio Zazzara, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	180
019.	<i>Mahala – a Critical Perspective on a Changing. Residential Culture in Sarajevo"</i> Emina Arapčić, International Burch University, Sarajevo; Emina Zejnilović, International Burch University, Sarajevo; Erna Husukić, International Burch University, Sarajevo	188
020.	<i>Città adriatica e collina coltivata: la solidarietà ecologica</i> Ottavia Aristone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Angela Cimini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	196
021.	<i>[In]Fragile landscapes. The red infrastructure network for a resilient city</i> Giovanni Bello, Università Telematica Pegaso	204
022.	<i>MAPS european program case-study. Military Assets as Public Spaces</i> Guya Bertelli, Politecnico di Milano; Pasquale Mei, Politecnico di Milano; Michele Roda, Politecnico di Milano	210
023.	<i>Planing peripheral using Urbanscape Emanation for creating vibrant cities</i> Bojana Bojanić Obad Šćitaroci, University of Zagreb; Ana Sopina, University of Zagreb	218
024.	<i>Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio per l'area tra via Lazio e via Gobetti, Pescara. Progetto di riqualificazione urbana attraverso il recupero del tessuto storico e la creazione di spazi pubblici</i> Martina Bordoni, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	226
025.	<i>Antiche città e nuovi municipi: le fragili identità nella città metropolitana</i> Francesca Calace, Polytechnic of Bari	232
026.	<i>The changing city. Good practices of resilience and sustainability</i> Teresa Cilona, University of Palermo	240

027. *Le infrastrutture verdi e blu nel progetto della città contemporanea. Il nuovo P.R.G della città di Messina come dispositivo di un'operazione valoriale diffusa* 248
Stefania D'Alterio, Università degli Studi di Napoli Federico II
028. *Dopo il Local Plan? I nodi non risolti del progetto urbano nella fragilità territoriale albanese: riflessione aperta sugli ambiti territoriali di Lezha e Kruje* 256
Giuseppe De Luca, Università Cattolica, Nostra Signora del Buon Consiglio (Tirana) – Università degli Studi di Firenze; Luca Di Figlia, Università Cattolica, Nostra Signora del Buon Consiglio (Tirana) – Università degli Studi di Firenze
029. *Ritessere e innovare paesaggi e spazi urbani fragili* 264
Claudia Di Girolamo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
030. *A branding strategy for drawing resilient communities and habitats in emergency places* 272
Maddalena Ferretti, Università Politecnica delle Marche
031. *La pianificazione urbana: una reale strategia di mitigazione del rischio sismico* 280
Antonia Fratino, Università Politecnica delle Marche
032. *Precision Environmental Planning: strumenti e metodi innovativi per una "pianificazione ambientale di precisione"* 288
Paolo Fusero, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
Piero Di Carlo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
Raffaella Massacesi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
Lorenzo Massimiano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
Maura Mantelli, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
Tullia Rinaldi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
033. *Rigenerazione Urbana e Sociale: il caso Monterusciello Agro-City* 296
Roberto Gerundo, Comune di Pozzuoli (NA); Renata Lopez, Comune di Pozzuoli (NA);
Livia Russo, Comune di Pozzuoli (NA)
034. *Resilience of the Moorish Hydrological Society face to environmental and entropic fragility: Case of Testour* 304
Sahar Karray, Sousse, Tunisia; Ángel Raúl Ruiz Pulpón, Universidad de Castilla-la Mancha;
Hichem Rejeb, Sousse, Tunisia
035. *Coastal domains: Ionian ecologies* 312
Demetra Katsota, University of Patras; Constantinos Petrakos, University of Patras
036. *Fragmented Geographies as a Tool of Spatial Resistance: the case of Khan Al-Ahmar, Palestine* 320
Sara Khasib, Birzeit University, Palestine; Mohammad Abualrob, Birzeit University, Palestine
037. *Pumping new blood into obsolete buildings in fragile territories. Leisure & Hospitality: two mixed-use projects for Olbia (Italy) and Sanya (China), at the frontier of teaching, researching and professional design* 328
Fabrizio Leoni, Politecnico di Milano
038. *Fragile territories at their liquid state. Planning urban river spaces in the climate change scenary* 336
Michele Manigrasso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
039. *Infinite Cities* 344
Maura Mantelli, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

040.	<i>Territori ad integrità ambientale complessa: il case study di Massafra</i>	352
	Nicola Martinelli, Politecnico di Bari; Vito D'Onghia, Politecnico di Bari; Silvana Milella, Politecnico di Bari	
041.	<i>Masdar City: un modello di città sostenibile?</i>	360
	Lorenzo Massimiano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
042.	<i>Upcycling degli stock urbani in aree urbane dismesse</i>	368
	Luciana Mastrodonato, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
043.	<i>If spiritual symphony of modern architecture could talk</i>	376
	Jonida Meniku, Polytechnic University of Tirana; Loreta Çepeli, Polytechnic University of Tirana; Endrit Tuzi, Polytechnic University of Tirana	
044.	<i>Nuovi indicatori qualitativi per il monitoraggio del consumo di suolo nei territori in transizione</i>	384
	Giuseppe Milano, Ispra	
045.	<i>In nomen omen. Il borgo di Frattura (L'Aquila), tra perdita e rigenerazione, tra fragilità e resilienza urbana e paesaggistica</i>	392
	Patrizia Montuori, Università degli Studi dell'Aquila; Marco Felli, Università degli Studi dell'Aquila; Vincenzo Di Florio, Università degli Studi dell'Aquila	
046.	<i>Lost In Translation. War Island In Belgrade, Serbia</i>	400
	Ana Nikezić, Belgrade University	
047.	<i>The Role of universities to achieve sustainable cities. The Local Qualification System for fostering human resources who sustain local community's revitalization</i>	408
	Naoko Oishi, Ryukoku University	
048.	<i>Urban regeneration process in the city of Korça, evolution of planning tools and approaches</i>	416
	Klea Papando, F.A.U. U.P.T., Tirana	
049.	<i>Rethinking the fragile Eastern Landscape</i>	424
	Nicola Petaccia, Politecnico di Milano	
050.	<i>Cave e acqua: da fragilità a strumenti per una strategia di evoluzione del territorio veneto</i>	432
	Carlo Pisano, Università di Firenze; Veronica Saggi, Independent researcher	
051.	<i>Urban fragilities and resilience strategies: implementing the Sdgs and the New Urban Agenda in the Adriatic Balkan Region</i>	440
	Gabriella Pultrone, Mediterranea University of Reggio Calabria	
052.	<i>Transizione verso nuovi paesaggi. La resistenza dei "paesaggi del rifiuto" e la costruzione dei "paesaggi contemporanei" nella dispersione</i>	448
	Enrico Redetti, Università di Padova; Michelangelo Savino, Università di Padova	
053.	<i>Albania, un paese alla prova del piano</i>	456
	Piero Rovigatti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
054.	<i>Suburbanisation as a cause of "agricultural-urban and socio-cultural" fragilities</i>	464
	Faika Saidi, School of architecture and urban planning of Tunis, Tunisia; Said Maazouz, University of Larbi Ben Mhidi-Oum El Bouaghi, Algeria	
055.	<i>Le "grandi forme" nell'architettura delle opere di mitigazione dei "rischi" per la conformazione del paesaggio e delle città</i>	470
	Nicola Davide Selvaggio, Politecnico di Bari	

056. <i>Il ruolo delle infrastrutture blu e verdi nei piani di rigenerazione urbana per i territori fragili. Una dimensione resiliente-adattiva nel nuovo PRG di Messina.</i> Anna Terracciano, Università degli Studi di Napoli Federico II	478
057. <i>Belgrado: la città-rizoma</i> Mariangela Turchiarulo, Politecnico di Bari	486
SESSIONE 03 SESSION 03	494
PHENOMENA OF URBAN REGENERATION	496
FENOMENI DI RIGENERAZIONE URBANA	
Coordinators Coordinatori: Prof. Lorenzo Pignatti, DdA, Pescara	
058. <i>Percorsi di resilienza per territori fragili. Il ruolo delle Greenways nella rigenerazione delle regioni adriatiche</i> Chiara Amato, Sapienza Università di Roma; Chiara Ravagnan, Sapienza Università di Roma; Francesca Rossi, Sapienza Università di Roma; Silvia Uras, Sapienza Università di Roma	504
059. <i>Geometrie dell'addizione. Letture su alcune declinazioni dell'abitare tradizionale albanese. Il caso di Berat</i> Arba Baxhaku, Universiteti Politeknik i Tiranës, Albania	512
060. <i>ARTQUAKE. "Guardavo le macerie e immaginavo il futuro"</i> Paolo Belardi, Università degli Studi di Perugia	520
061. <i>Territori fragili. Crisi, memoria, identità. Esperienze del laboratorio di tesi di laurea del corso di ingegneria edile architettura dell'UNIVPM</i> Paolo Bonvini, Università Politecnica delle Marche; Gianluigi Mondaini, Università Politecnica delle Marche	528
062. <i>Typologies of Tirana apartments before 1990. An approach for understanding two important historical periods (1929-1944 and 1945-1990)</i> Oketa Borici (Hoxha), Polytechnic University of Tirana, Albania	536
063. <i>Neighborhood revitalization in Tirana using space syntax analysis</i> Bora Braçe, Epoka University, Tirana; Anna Yunnitsyna, Epoka University, Tirana	544
064. <i>Rogòdes. Strategie di valorizzazione e sviluppo per l'abitato di Roghudi Vecchio: universi immateriali per dimensioni materiali</i> Gianni Brandolino, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Gaetano Gineex, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Vincenzo Giofrè, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Massimo Lauria Università Mediterranea di Reggio Calabria; Domenico Mediatì, Università Mediterranea di Reggio Calabria	552
065. <i>Panner's lines – Zone of conflict, case study: city of Split"</i> Mariana Bucat, Arhitektonski kolektiv; Morana Ostojic, Arhitektonski kolektiv; Nikola Bojanic, Arhitektonski kolektiv	560
066. <i>Abandoned territories: stone hamlets on the edge of Euroregione Adriatico-Ionica</i> Antonio Capestro, Università degli Studi di Firenze; Cinzia Palumbo, Università degli Studi di Firenze	568
067. <i>A matrix of vulnerability for pedestrian paths under hydrogeological risk: the case of Praiano</i> Francesca Ciampa, University of Naples Federico II	576

068.	<i>Il progetto di paesaggio per la ri-generazione degli spazi urbani</i>	584
	Maria Adele Colicchio, Architetto, Pescara	
069.	<i>Architettura Metropolitana per i Territori Fragili</i>	592
	Antonella Contin, Politecnico di Milano; Stefano Sanna, Politecnico di Milano; Giulia Tagliente, Politecnico di Milano	
070.	<i>L'eredità fragile delle attività produttive e la visione di un patrimonio in divenire</i>	600
	Chiara Corazziere, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	
071.	<i>Il rischio come occasione di cambiamento</i>	608
	Emilia Corradi, Politecnico di Milano; Cassandra Cozza, Politecnico di Milano	
072.	<i>Ostana, alta Valle Po. Cronache di una rinascita</i>	616
	Massimo Crotti, Politecnico di Torino	
073.	<i>Tra Identità e Sicurezza. La ricostruzione post-sismica del borgo di Arquata del Tronto</i>	624
	Vincenzo d'Abramo, Politecnico di Bari	
074.	<i>Il confine abitato, il confine attraversato</i>	632
	Silvia Dalzero, IUAV, Università di Architettura di Venezia	
075.	<i>Urban Regeneration: Rethink of vacant land and flow of and refugee in Southern Italy</i>	640
	Farnaz Dehqani, Università degli Studi di Firenze	
076.	<i>Territori fragili della periferia metropolitana multiculturale</i>	648
	Andrea Di Giovanni, Politecnico di Milano	
077.	<i>La dismissione industriale abruzzese tra il 1800 e il 1900 in prossimità della linea di costa</i>	656
	Federico di Lallo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
078.	<i>Il GRA e il suo doppio: la green belt come strategia di rigenerazione urbana e territoriale</i>	664
	Federico di Lallo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Clelia Carbotti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Marta Cardone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Maria Catamo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
079.	<i>Smart Land e processi di sviluppo delle aree interne</i>	672
	Donato Di Ludovico, Università dell'Aquila; Pierluigi Properzi, Istituto Nazionale di Urbanistica	
080.	<i>Il disegno dell'arsenale di Venezia: Amor Dei Intellectualis scientifico progetto territoriale urbano e architettonico</i>	680
	Andrea Donelli, University of Trento	
081.	<i>La fragilità della metropoli umana</i>	688
	Camillo Frattari, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
082.	<i>A preliminary survey for a smart framework for the island contexts</i>	696
	Chiara Garau, University of Cagliari; Giulia Desogus, University of Cagliari	
083.	<i>Identità ed ecologia. Riflessioni sul progetto urbanistico a partire dal cretto di gibellina</i>	704
	Francesca Garzilli, Università degli Studi di Napoli Federico II	
084.	<i>The landscape project as cure for the regeneration of fragile mediterranean territories</i>	712
	Vincenzo Giofrè, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	

085.	<i>A winery in Porto Pino</i>	720
	Lorenzo Giordano, Università degli Studi di Napoli Federico II	
086.	<i>Il verde monumentale come resistenza critica alla fragilità urbana</i>	728
	Paolo Giordano, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
087.	<i>Paesaggi Produttivi 2.0 – spazi di seconda mano</i>	736
	Giulio Girasante, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
088.	<i>Sviluppo e rigenerazione della linea di costa di Bellaria Igea Marina</i>	744
	Cristian Gori, Coworking Studio Bellaria	
089.	<i>Geografie residenziali nella ricostruzione. Un possibile protocollo per L'Aquila</i>	752
	Silvia Gron, Politecnico di Torino; Cristiano Tosco, Politecnico di Torino	
090.	<i>Sarajevo: un'infezione da conflitto</i>	760
	Stefania Gruosso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
091.	<i>Pedestrian comfort in an urban context</i>	768
	Elton Hala, Polytechnic University of Tirana; Florian Nepravishta, Polytechnic University of Tirana; Ledita Mezeni, Polytechnic University of Tirana	
092.	<i>Piccoli interventi per ricomporre un territorio. Max Fabiani e la ricostruzione del goriziano dopo la Prima guerra mondiale</i>	776
	Andrea Iorio, IUAV Università di Venezia	
093.	<i>Belgrade's dreams and nightmares</i>	784
	Predrag Jovanović, University of Belgrade; Zoran Đukanović, University of Belgrade	
094.	<i>Soluzioni innovative per il rilancio delle potenzialità locali in albania: i Business Improvement Districts e i Tourism Improvement Districts in area urbana</i>	792
	Luna Kappler, Sapienza Università di Roma	
095.	<i>The sturdy frailty of beauty</i>	800
	Silvana Kühtz, University of Basilicata; Chiara Rizzi, University of Basilicata	
096.	<i>Contrasti e convivenze nel territorio intermedio della pedemontana prealpina italiana</i>	806
	Maria Leonardi, IUAV Università di Venezia	
097.	<i>Curating Urban Interstices: from Tactics to Strategies</i>	814
	Jacopo Leveratto, Politecnico di Milano; Michela Bassanelli, Politecnico di Milano; Madalina Ghibusi, Politecnico di Milano	
098.	<i>Monumento, Macchina, Rete</i>	822
	Andrea Mammarella, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
099.	<i>Streets as fragile and sensitive public space toward an evaluation methodology: case study of Tirana</i>	830
	Klaud Manehasa, Polytechnic University of Tirana; Kristi Muharremi, Urban planner	
100.	<i>Transition Town: un social housing sistemico per società complesse</i>	838
	Giuseppe Marinelli De Marco, ISIA Roma Design	
101.	<i>La città informale mediterranea. Metodi interpretativi e strategie di intervento</i>	846
	Anna Bruna Menghini, Politecnico di Bari	

102. *Anche le statue muoiono* 854
Giulia Menzietti, Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria, UNICAM
103. *Rigenerazione urbana: nuovi metodi di studio per la riqualificazione delle ex aree militari nel centro storico di Pisa* 862
Anna Maria Miracco, Università di Pisa; Luisa Santini, Università di Pisa; Alessandro Santucci, Università di Pisa
104. *Resistent Forms for Resilient Territories. Rebuilding areas hit by seismic* 870
Michele Montemurro, Polytechnic University of Bari; Maddalena Colonna; Aldo Pisanello
105. *Il rilievo critico per contrastare disuso e abbandono ai fini del processo virtuoso di riconfigurazione delle aree portuali in ambito urbano* 878
Carla Mottola, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
106. *Re-Imagining Sarajevo: a case for urban regeneration* 886
Lejla Odobasic, International Burch University, Sarajevo
107. *Costruire lo spazio pubblico e l'identità dei luoghi in contesti fragili e conflittuali attraverso la produzione e la fruizione di pratiche artistiche partecipate. Il caso del Maam museo dell'altro e dell'altrove di metropoliz a Roma* 894
Romolo Ottaviani, Sapienza Università di Roma
108. *Architettura e tradizione. La ricerca contemporanea sulle forme ibride in Cina* 902
Caterina Padoa Schioppa, Sapienza Università di Roma
109. *La Fragilità del Distretto* 910
Liberio Carlo Palazzolo, Comune di Manzano
110. *Prospettive di rigenerazione di spazi sinaptici della città* 918
Nicola Parisi, Politecnico di Bari
111. *Paesaggi in attesa: le cave dismesse nella periferia nord di Napoli* 926
Elena Paudice, Sapienza Università di Roma
112. *Patras (1828-1944): reception of people and ideas from Italy* 934
Daphne Petratou, University of Patras
113. *Smart design strategies for urban regeneration* 942
Michela Pirro, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Valentina Coccia, Sapienza Università di Roma; Gemma Renella, Architect
114. *Infiltrazioni informali* 950
Domenico Potenza, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
115. *Rappresentare la Fragilità dell'abitare Temporaneo: #allievvialepindaro* 958
Antonella Salucci, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Francesca Liberatore, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
116. *L'ipertrofia del vuoto* 966
Francesca Sarno, Sapienza Università di Roma
117. *The private use of public space in Tirana* 974
Andi Shameti, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë; Irina Branko, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë; Juljan Veleshnja, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë

118. <i>Il futuro della memoria: lettura e progetto dei territori in divenire. Il caso Siracusa – Augusta</i> Ezio Siciliano, Università degli Studi di Catania	982
119. <i>Urban regeneration of small towns in Slovenia – example of Novo mesto</i> Tomaž Slak, University of Ljubljana	990
120. <i>Da tracciato ferroviario a “Via Verde della costa dei trabocchi”. Un rilievo infrastrutturale finalizzato al recupero</i> Pasquale Tunzi, Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara	998
121. <i>Rappresentazioni effimere in “territori fragili”: verso un atlante della scena culturale abruzzese</i> Maurizio Unali, Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara	1006
122. <i>Melfi, fabbriche fragili e fabbriche di cultura</i> Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata	1014
123. <i>Il ruolo delle strategie architettoniche nei confronti del patrimonio ai fini della rigenerazione dei territori fragili di montagna</i> Margherita Valcanover, Politecnico di Torino	1022
124. <i>Oilscapes. Research by design as a multiscale methodology for the resignification of the trans-regional scale of oil meshes in Adriatic-Ionian region</i> Alberto Verde, University of Ferrara	1030
125. <i>Specificità e temporaneità. Strategie progettuali per la rigenerazione di aree industriali in abbandono in ottica smart land</i> Paolo Verducci, Università degli Studi di Perugia	1038
126. <i>Safe land for smart communities. Un modello integrato di intervento per la rigenerazione delle aree interne della Valnerina colpite dal terremoto</i> Paolo Verducci, Università degli Studi di Perugia; Angela Fiorelli, Università degli Studi di Perugia	1046
127. <i>Tirana - Metamorphosis of the regimes historical center</i> Armand Vokshi, Polytechnic University of Tirana	1054
128. <i>La Strada Romea del mare</i> Claudio Zanirato, Università degli Studi di Firenze	1062
SESSIONE 04 SESSION 04	1070
SUSTAINABLE TECHNOLOGICAL DIMENSIONS TOWARDS A NON-FRAGILE HABITAT	1072
LE DIMENSIONI TECNOLOGICHE SOSTENIBILI PER UN HABITAT NON FRAGILE	
Coordinators Coordinatori:	
Prof. Filippo Angelucci, DdA Dipartimento di Architettura Di Pescara	
Prof. Michele Di Sivo, DdA Dipartimento di Architettura Di Pescara	
129. <i>Nuovi approcci alla pianificazione dei territori a rischio</i> Francesco Alberti, Università degli Studi di Firenze; Roberto Fiaschi, Università degli Studi di Firenze; Marco Natali, Università degli Studi di Firenze; Francesca Tommasoni, Università degli Studi di Firenze	1078

130. ***Restorative Design and Inclusive Networks in the Adriatic-Ionian Euroregion: Evidence and Perspectives from 'Torre del Cerrano' Marine Protected Area*** 1086
 Maria Beatrice Andreucci, "Sapienza" University of Rome;
 Romina D'Ascanio, Roma Tre University
131. ***Progettare l'adattamento nello scenario del climate change. Un caso studio a Dubai (UEA)*** 1094
 Antonio Basti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
 Michele Manigrasso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
 Maria Capuozzo, Architetto
132. ***(Ri) costruzione post-sisma. Nuovi modelli insediativi low-density / high performance nel contesto dei borghi del centro-Italia colpiti dal sisma del 2016*** 1102
 Roberto Bianchi, Università di Camerino; Roberto Ruggiero, Università di Camerino
133. ***Accumoli tomorrow: smart and sustainable interventions for a safe, welcoming and resilient territory*** 1110
 Carlo Bianchini, Sapienza University of Rome;
 Piero Cimbolli Spagnesi, Sapienza University of Rome;
 Tommaso Empler, Sapienza University of Rome
134. ***An Integrated Multidisciplinary Diagnostic Approach for Seismic and Functional Rehabilitation of "Ermete Novelli" Theatre in Grottazzolina*** 1118
 Samuele Biondi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
 Giovanni Mataloni, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
 Sergio Montelpare, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
135. ***Responsive Design per l'abitare contemporaneo. Tecnologie abilitanti per la definizione di uno Smart Environment*** 1126
 Marina Block, Università degli Studi di Napoli Federico II
136. ***Soluzioni tecnologiche adattive per la rigenerazione resiliente e la riduzione della fragilità dell'ambiente costruito*** 1134
 Roberto Bologna, Università degli Studi di Firenze; Giulio Hasanaj Università degli Studi di Firenze
137. ***Il vicinato "Tre scale" a Matera: dall'utilitas interrupta all'urban healing. Conoscenza e strategie di restauro per una rigenerazione urbana dei Sassi*** 1142
 Luigi Cappelli, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
138. ***Recupero edilizio, Valori immobiliari e Declino demografico nell'Abruzzo post-sisma 2009*** 1150
 Sebastiano Carbonara, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;
 Davide Stefano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
139. ***Design strategies to improve water resilience in urban areas. Good practices for an open-data culture of the urban environment*** 1158
 Paolo Carli, Politecnico di Milano; Valentina Dessì, Politecnico di Milano;
 Matteo Clementi, Politecnico di Milano; Tae Han Kim, SangMyung University, Korea
140. ***Combined and adaptive regeneration as approach for a less fragile habitat*** 1166
 Cristiana Cellucci, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
141. ***Double light pipe: de-formazioni luminose*** 1174
 Fabrizio Chella; Architetto, ZEDAPLUSarchitetti; Erica Scalcione, Architetto, ZEDAPLUSarchitetti

142. *Open Tools to Support Supply Chain Integrated Design in Fragile Areas* 1182
 Matteo Clementi, Politecnico di Milano; Carlotta Fontana, Politecnico di Milano;
 Maria Cristina Forlani, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
143. *Fragilità delle piccole isole: il caso degli Arcipelaghi Pugliesi* 1190
 Giuseppe d'Agostino, Politecnico di Bari
144. *Fragile Contexts with High Anthropisation: Strategies for the Territory of Pompeii* 1198
 Raffaella De Martino, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";
 Rossella Franchino, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";
 Caterina Frettoloso, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";
 Nicola Pisacane, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli"
145. *Architettura e spazi rurali: gli effetti dell'equilibrio instabile dell'agricoltura familiare in Italia* 1206
 Giorgia De Pasquale, Università degli Studi di Roma Tre
146. *L'antifragilità del processo conservativo vs fragilità del patrimonio storico-architettonico* 1214
 Michele Di Sivo, University of Chieti and Pescara;
 Daniela Ladiana, University of Chieti and Pescara
147. *La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e ambientale come fattori guida di un progetto di territorio per la Valle Peligna in Abruzzo* 1222
 Giacinto Donvito, Sapienza Università di Roma; Maria Rita Schirru, Sapienza Università di Roma
148. *Accogliere il cambiamento: la flessibilità in architettura* 1230
 Cristina Fiore, Sapienza Università di Roma
149. *A Smart Mobility and Living System for Smart City and Fragile Territories Regeneration Based on Permaculture and Biomimicry* 1238
 Serena Fiorelli, bioMIMESIS design, Rivoli (Torino);
 Nimish Bilorla, S.M.A.R.T. Environments and Spatial Robotics, University of Technology, Sydney
150. *Strategie per la riabilitazione antisismica dei centri storici* 1246
 Elisa Ieie, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
151. *Rappresentare il futuro delle città, nuove fondazioni urbane dal 2000 a oggi* 1254
 Giuseppe Marino, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
152. *Spazi urbani aperti e co-governance nella transizione* 1262
 Rossella Maspoli, Politecnico di Torino
153. *Experience Design per la progettazione ambientale* 1270
 Raffaella Massacesi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
154. *Fragilità dei Territori Costieri* 1278
 Federica Montalto, Politecnico di Bari
155. *Il paradigma "dell'ipersostenibilità": i processi circolari delle tecnologie abilitanti per il progetto avanzato in ambiente resiliente* 1286
 Consuelo Nava, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
156. *The role of public spaces in the urban regeneration processes: the Albanian experience* 1294
 Federico Orsini, University of Roma Tre

157. *Anastilosi temporanea. Il caso del tempietto della Madonna del Sole a Capodacqua (Arquata del Tronto, AP)* 1302
 Federica Ottone, Università di Camerino; Enrica Petrucci, Università di Camerino; Dajla Riera, Università di Camerino
158. *Il sistema dei qanat tra territorio e forma urbana* 1310
 Marta Pilleri, Università degli Studi di Cagliari
159. *Parking Lot: from Lost Space to Main Actor in Urban Sustainability* 1318
 Marta Rabazo Martin, Università degli Studi Roma Tre
160. *Semi, rami e radici: dai territori fragili a quelli flessibili. Nuove ipotesi di interventi per la rigenerazione urbana* 1326
 Alessandro Rogora, Politecnico di Milano; Paolo Carli, Politecnico di Milano
161. *Forme climatiche. Un approccio energetico al progetto di architettura* 1334
 Erica Scalcione, Architetto, ZEDAPLUSarchitetti
162. *Use of wood in the reclamation and seismic retrofitting of buildings* 1342
 Alberto Viskovic, University G. d'Annunzio; Donatella Radogna, University G. d'Annunzio; Maria Cristina Forlani, University G. d'Annunzio
- SESSIONE POSTER | POSTER SESSION** 1350

CITTÀ ADRIATICA E COLLINA COLTIVATA: LA SOLIDARIETÀ ECOLOGICA.

Ottavia Aristone¹

Dipartimento di Architettura, Università Chieti Pescara, ottavia.aristone@unich.it

Angela Cimini

Dipartimento di Architettura, Università Chieti Pescara, ac.angelacimini@gmail.com

ABSTRACT

Gli effetti del consumo di suolo valutabili in relazione agli impatti sulla qualità del paesaggio storico collinare (insediato o coltivato) sono causa di riduzione di importanti ecosistemi e biodiversità e di servizi ecosistemici come, ad esempio, la regolazione climatica e idrologica. Effetti, questi, non contrastabili attraverso interventi sulle infrastrutture a rete circoscritti al tessuto urbano compatto in quanto la maggior rilevanza dei rischi sulla città derivanti dal cambiamento climatico dipende dal suo contesto territoriale montano e collinare.

La riorganizzazione di estese porzioni di territorio, a partire dalla vocazione dei suoli e dalla capacità di rigenerazione ambientale, può ridefinire la relazione tra la città compatta costiero-valliva e la collina secondo una intenzione che orienti piani e progetti alla “solidarietà ecologica” tra le parti del territorio.

In questo solco, il contributo intende evidenziare le potenzialità della collina nell’obiettivo di porre in atto azioni concrete da attuare a livello locale. Il mosaico colturale, i relitti di naturalità, i luoghi dell’abbandono e di margine sono materiali utili a incrementare le qualità paesaggistiche, ecologiche e ambientali e di produzione agricola: risorse essenziali per la rigenerazione delle reti ecologiche e delle infrastrutture verdi e per il potenziamento dei servizi ecosistemici.

Con questo contributo si esplorano alcune attitudini dello spazio aperto periurbano in relazione alle aree periferiche di valle al fine di costruire risposte sociali economiche e ambientali e in associazione alle azioni pubbliche volte ad orientare le trasformazioni e ad aumentare la consapevolezza degli attori socio-economici e dei cittadini circa i rischi connessi al mutamento climatico.

Keywords: agricoltura periurbana, collina medioadriatica, periferie urbane, servizi ecosistemici

INTRODUZIONE

Nella fascia costiera medioadriatica la ripartizione tra luoghi dell’insediamento, compatto o disperso, della produzione industriale del commercio e dei servizi hanno trovato nel tempo

¹ Corresponding author

ambiti spaziali diversificati, variamente correlati alla morfologia del territorio e alle sue attitudini in relazione agli scenari di rischio e di fragilità dei suoli. I mutamenti hanno riguardato modalità e preferenze insediative: trasformazioni, solo marginalmente spontanee, che si sono realizzate grazie all'azione pubblica con interventi ordinari e straordinari. D'altro canto le colline sono state interessate da riduzioni ad usi insediativi secondo forme e intensità diversificate in virtù della prossimità alla città densa e alle infrastrutture principali e dei caratteri geomorfologici dei versanti (Aristone, Conti, 2017). La progressiva fruizione estesa, complessa e differenziata delle aree collinari ha dato luogo a molteplici e minuti frazionamenti e ad importanti interventi residenziali pianificati e della grande distribuzione commerciale che marcano i versanti interessando aree di fragilità geomorfologica, di qualità naturalistiche insospettite e interrompendo la continuità della rete idrologica minore.

Tuttavia queste estese aree periurbane sono costituite da tasselli edificati interposti tra aree agricole ad alto investimento, piccoli appezzamenti coltivati, aree residuali, porzioni boschive e vegetazione riparia alle quali si accostano forme di rinaturalizzazione spontanea su suoli incolti o abbandonati. È lo spazio aperto attraverso il quale comporre e sperimentare il progetto di paesaggio che accresca la resilienza delle "terre basse": riscoperta attenta e recupero di porzioni di pianura e collina, aree, luoghi, percorsi, manufatti che nell'insieme rappresentano il patrimonio disponibile di capitale naturale (Blasi, Marini, Pallotta, 2012).

La nuova solidarietà tra le parti del territorio, contenuta tra gli obiettivi dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite *rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, duraturi e sostenibili* (UNRIC, 2018), implica di individuare nuove geografie di riferimento. Vale a dire oltrepassare i confini amministrativi e ridefinire dispositivi, competenze e *governance* per ridisegnare le città in ragione della conformazione fisica, delle riserve ambientali, del capitale territoriale (naturale, umano, storico e culturale).

LA COLLINA MEOADRIATICA E LA PERIFERIA DI VALLE.

Nel contesto territoriale ampio di cui la città di Pescara è parte, lo spazio aperto collinare costituisce tuttora un *continuum* di qualità paesaggistica e produttiva che si estende fino al piede della collina. Il suolo agricolo è costituito da porzioni non marginali di colture di eccellenza – in particolare olivicoltura – ma anche seminativi e in minima parte di vigneti. I suoli incolti sono generalmente frammentari e interstiziali: si accostano alle linee dei fossi, segnano luoghi particolarmente impervi o circoscrivono edificazioni dense. Gli esigui relitti di naturalità sono generalmente in posizione sommitale o in adiacenza alla modesta vegetazione riparia (Aristone, Cimini, 2018). Nella collina insediata quote rilevanti della campagna sono attualmente parte integrante di residenze: "giardini rurali" conservano la parziale destinazione agricola legata al tempo libero che pure rappresentano un patrimonio culturale, ambientale e paesaggistico pervasivo e non trascurabile (Palazzo, Aristone, 2017).

Lo spazio aperto collinare, pur rilevante nella quantità e qualitativamente differenziato, mostra alcune problematiche in relazione all'edificato sparso o alla rete infrastrutturale, ma i punti di criticità sono in prossimità delle aste fluviali e dell'urbanizzato compatto di valle e di costa. La fascia collinare a Nord del fiume Pescara è mediamente biodiversificata dal punto di vista vegetazionale e mantiene le connessioni con l'asta fluviale principale attraverso numerosi fossi scoperti. Nella parte Sud, invece, nonostante sia maggiore la diversità agroambientale, la difficoltà è disposta alla connessione con il fiume dall'importante barriera insediativa lungo l'ampia valle del Pescara: terre basse soggette a frequenti fenomeni di

alluvionamento dovuti alla riduzione dei suoli permeabili e del patrimonio vegetale, alla diffusione delle pratiche di artificializzazione degli alvei fluviali e delle opere di intubamento dei fossi (Fig. 1).

Il lavoro che si propone, con il supporto delle rappresentazioni, intende verificare l'attitudine dello spazio aperto periurbano ad aumentare le *performace* ambientali e la risposta positiva ad eventi esterni delle aree periferiche di valle; a svolgere, inoltre, la funzione di mitigare i cambiamenti climatici e concorrere alla rigenerazione ambientale. Queste propensioni dello spazio aperto periurbano possono essere declinate in opportunità sociali, economiche e ambientali e in associazione ad azioni pubbliche proattive volte ad orientare le trasformazioni e ad aumentare la consapevolezza degli attori socio-economici e dei cittadini circa i rischi connessi al mutamento climatico.

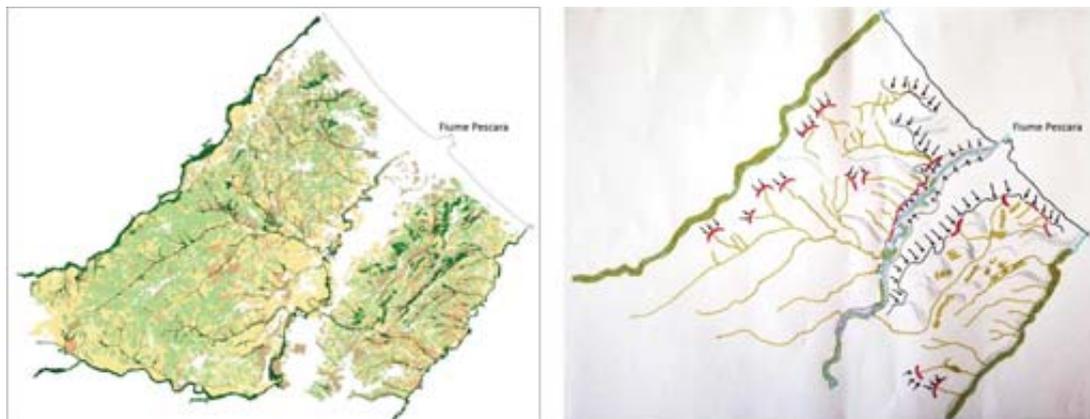


Figura 1: A sinistra: L'uso del suolo nella collina tra i fiumi Saline e Alento. Sono mappati gli spazi aperti costituiti da arboreti, boschi, colture annuali e biennali, incolti, vegetazione ripariale e vigne. Il suolo agricolo coltivato vale circa il 65% della superficie totale.

A destra: Discontinuità e punti di rottura della rete verde e delle acque a contatto con gli insediamenti di valle e di costa.

CARATTERI E POTENZIALITÀ DELLA PERIFERIA DI VALLE.

La città cresce e trasforma la campagna in nuove periferie e spazi incolti (Fabietti, Carbonara, 2004). Lo spazio agricolo e naturale diventa sempre di più il luogo in cui si espande la città, dove avvengono processi di saturazione tra la città densa e i centri rurali. È il caso dei quartieri periferici che si attestano tra il fondovalle e il piede della collina segnando il margine, sempre meno netto, tra la città consolidata di valle e la collina. La risalita lungo i versanti collinari è costituita da aree pianificate di edilizia convenzionata a densità media (edifici a schiera, in linea o a torre) accostate, senza soluzione di continuità, con l'edilizia minuta a bassa densità, sparsa o attestata lungo le strade principali, frammiste agli spazi aperti variamente costituiti.

Espansione e diffusività degli insediamenti e il progressivo degrado ambientale compromettono entrambi gli ambienti di vita: quello urbano periferico e quello periurbano collinare, seppur con differenti potenzialità di recupero.

Il contesto territoriale della periferia di valle mostra un alto grado di vulnerabilità dell'ambiente costruito e dell'ambiente naturale in relazione alla tenuta dei suoli, estremamente fragili, e alle qualità e potenzialità ambientali della rete minore delle acque. Nell'esperienza di attraversamento della periferia pescarese si coglie una condizione di estrema artificializzazione dei suoli. Un contesto nel quale gli spazi aperti residuali, interstiziali e di margine, sono percepiti come scarti urbani, annichiliti dal degrado sociale e ambientale: "bolle urbane", come li definisce Rem Koolhaas (2006). Tuttavia questi frammenti, in virtù della loro pervasività, possono essere reinterpretati con funzioni ambientali e sociali e riprogettati in quanto risorse in grado di ristabilire le connessioni ecologiche e di comporre opportunità per progetti di inclusione sociale che possono riguardare i contesti compatti di edilizia pubblica (Ferrini ed altri, 2016) così come quelli a bassa densità.



Figura 2: Pescara. Le infrastrutture territoriali che si sovrappongono alla rete dei fossi. Sullo sfondo: i margini sfrangiati lungo i versanti dell'edificazione compatta di valle.

Questo processo di reinterpretazione delle relazioni tra gli elementi naturali e il tessuto edificato è necessario per restituire alla città spazi e luoghi urbani qualificati e fruibili. In questa ottica il patrimonio infrastrutturale svolge il ruolo di connessione. Le infrastrutture viarie territoriali, quali l'autostrada e la circonvallazione, con tracciati in rilevato, attraversano le fragili scarpate fluviali e la periferia di valle trascinando lungo la città margini irrisolti, "terrains vagues" di cui capire la potenzialità all'interno del ridisegno del tessuto urbano in grado di ristabilire connessioni naturali interrotte e il riequilibrio delle funzioni sociali (Fig. 2). Le potenzialità del contesto periferico, pur limitate, se riconnesse alla collina possono favorire la riorganizzazione degli spazi aperti e fornire forme e funzioni molteplici: sociali, come aree verdi attrezzate di aggregazione per gli abitanti, estetiche, igienico sanitarie e urbanistiche. Ci si riferisce al lavoro minuto sui frammenti residuali del terzo paesaggio che "appare come uno spazio naturale, uno spazio per il tempo libero, uno spazio improduttivo, uno spazio sacro [...] uno spazio comune del futuro" (Clément, 2005, p. 53). La forza del vuoto interstiziale è, dunque, quella di essere un fattore di resilienza urbana (Figg. 3 e 4).



Figura 3: Pescara. Lo spazio aperto della periferia di valle, il margine dell'edificazione compatta e la connessione con la collina sud.

CONCLUSIONI. ESPERIENZE IN CAMPO E OPPORTUNITÀ DI GOVERNANCE

La riqualificazione delle periferie si basa sulla capacità di rigenerare i frammenti di “terzo paesaggio”, di cogliere le emergenze ambientali e sociali come opportunità per attuare un più complesso progetto per l’attivazione di servizi ecosistemici e sociali. Queste strategie sembrano essere di particolare interesse per quelle aree periferiche nelle quali densità e copertura dei suoli sono difformi: vale a dire laddove contesti ad alta densità si accostano ad edilizia minuta, a suoli “in attesa”, residui di aree agricole e orti o a margini di infrastrutture. Le “basse densità” possono accogliere questi dispositivi progettuali atti a restituire la continuità territoriale, a superare la crisi ecologica e sociale, riconnettendole e migliorandone l’accessibilità attraverso la ricomposizione delle reti ecologiche urbane (Antonini, Tucci, 2017). A questo fine le esperienze avviate in città contribuiscono a mappare le opportunità, il grado di resilienza sociale, quindi a individuare le capacità esistenti sul territorio.

Il riuso di spazi nella città di Pescara a orti sociali – in via Sacco e gli Orti d’oro a Fontanelle – ricavati in aree incolte o residuali e degradati, assumono valore in quanto luoghi di incontro, di scambio e comunione di attività. La giovane associazione ARGO promuove azioni finalizzate alla rigenerazione paesaggistica di terreni dismessi e alla riqualificazione di spazi urbani, in collaborazione con enti pubblici e soggetti privati. Queste iniziative, pur meritorie per avviare una pratica virtuosa, necessitano di superare la occasionalità e la frammentarietà per essere parte di una rete di iniziative diversificate.

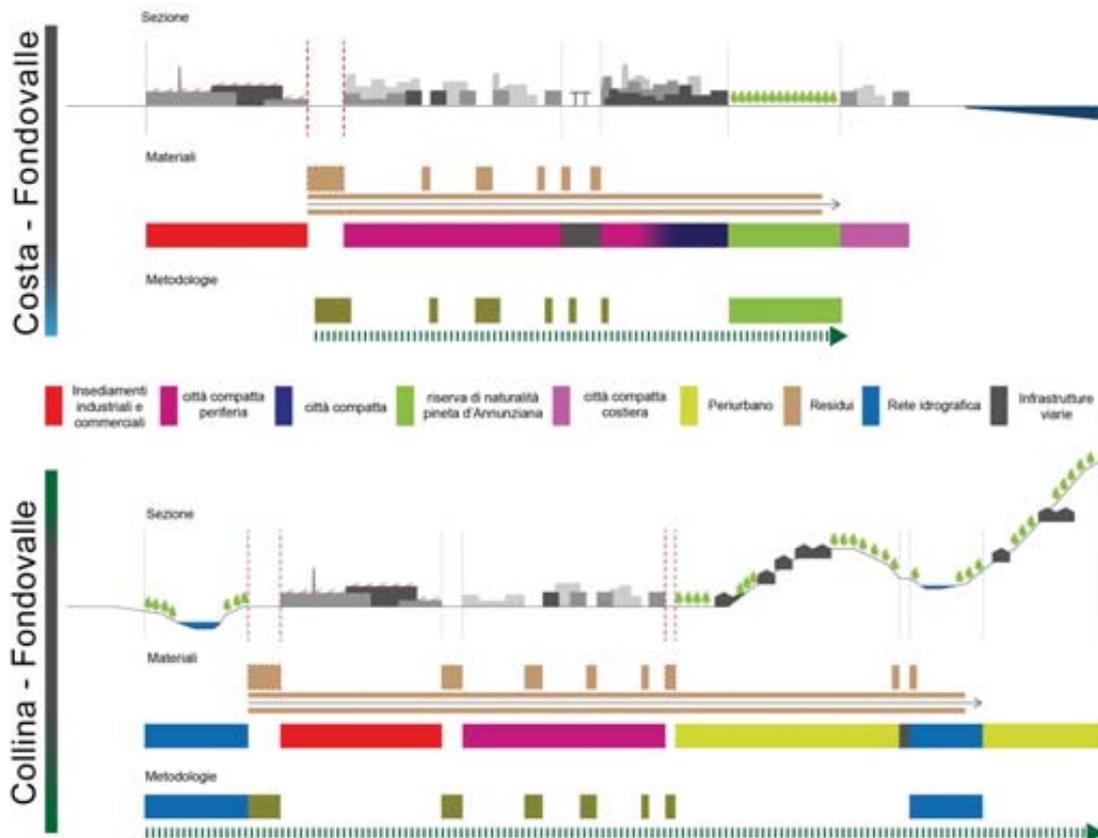


Figura 4: Le due sezioni territoriali (Costa-Fondovalle e la sezione Collina-Fondovalle) consentono di individuare in sequenza i principali materiali e alcune potenzialità dei residui, dei margini, della rete infrastrutturale esistente. Le Metodologie indicano le opportunità relative all'incremento delle superfici verdi e alla tutela dei margini per il miglioramento dell'ambiente urbano (potenziamento della rete ecologica, connessioni con le nuove centralità, riqualificazione/riconversione industriale, introduzione di spazi di aggregazione sociale).

In questa direzione alcuni strumenti possono fornire interessanti opportunità.

Una delle priorità della Politica agricola comunitaria, descritta dalla misura 16.7.1 "Strategie di cooperazione per lo sviluppo territoriale", incentiva la costituzione di partenariati pubblico-privato per la gestione e lo sviluppo di progetti di sviluppo territoriale che integrino obiettivi di sviluppo economico, valorizzazione ambientale, culturale e paesaggistica e inclusione sociale. I margini, i residui sono i luoghi strategici delle interrelazioni tra Sistema urbano e Sistema naturale e luoghi dell'innovazione.

Il bando ministeriale di riqualificazione delle periferie, seppure dal destino incerto, prevede interventi di mobilità sostenibile per favorire l'accessibilità ai quartieri periferici e migliorare la sicurezza stradale.

Nel Piano Triennale Opere Pubbliche 2018-2020 della città di Pescara è previsto il completamento degli ultimi due tratti della strada pendolo che collega importanti servizi territoriali come l'università e il tribunale alle periferie più popolate della città.

La Carta di Pescara (approvata con delibera regionale n.502 del 21 Luglio 2016) è stata redatta in attuazione del POR FESR Abruzzo 2014/2020 e recepisce gli indirizzi delle politiche

europee sul tema della sostenibilità ambientale applicata all'industria. Le imprese che aderiscono volontariamente si impegnano a corrispondere ai requisiti di sostenibilità ambientali, in cambio di alcuni benefici. Nella periferia di valle la presenza di numerosi manufatti industriali, dentro e fuori le aree Asi, rappresenta uno dei nodi critici, ad esempio, per la prevenzione dei rischi idrogeologici.

In definitiva, le opportunità più significative per il consolidamento della rete ecologica sono date dall'insieme degli spazi aperti di diversa natura che si trovano connessi a direttrici e areali naturali (fiume Pescara, fosso Vallelunga e fossi secondari, lembi rurali e aree verdi a matrice naturale) e artificiali (circonvallazione Chieti/Pescara, periferie, area ASI) che attraversano la città. Azioni pubbliche, come il piano paesaggistico regionale e la programmazione comunitaria, orientano, sostengono e finanziano interventi per lo sviluppo economico e sociale dei territori regionali. Metodologie e strumenti che accrescano la solidarietà ecologica tra le parti del territorio, tra la collina che, nonostante le fragilità dei suoli e della rete minore delle acque, conserva qualità ambientali rilevanti e la periferia di valle, con riserve di capacità sociali, pur scarsamente dotata di qualità ambientali, è fisicamente tramite con il fiume.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

Antonini, Ernesto e Tucci Fabrizio. 2017. *Architettura città e territorio verso la Green Economy. La costruzione di un manifesto per l'architettura e la città del futuro*. Milano: Edizioni Ambiente.

Aristone, Ottavia e Cimini, Angela. 2018. "Natura, agricoltura e insediamento nella collina medioadriatica" in *Paesaggi rurali prospettive di ricerca, a cura di Mara Balestieri, Enrico Cicalò e Amedeo Ganciu*, edito da FrancoAngeli/Urbanistica, 335-345.

Aristone, Ottavia e Conti, Gianfranco. 2017. "Strategie per i territori periurbani: abitare le aree agricole" in *Atti della XX Conferenza Nazionale SIU - Società Italiana degli Urbanisti URBANISTICA E/È AZIONE PUBBLICA La responsabilità della proposta*, edito da Planum Publisher, 297-303.

Blasi, Filippo; Marino, Davide e Pallotta, Lucia. 2012. "I servizi agro-ecosistemici: pagamenti per i servizi ecosistemici alla luce delle proposte per la nuova Pac", in *Agriregionieuropa* anno 8 no. 30 (Settembre). Accesso Luglio 15, 2018. <https://agrireregionieuropa.univpm.it/it/content/article/31/30/i-servizi-agro-ecosistemicipagamenti-i-servizi-ecosistemici-alla-luce-delle>

Clément, Gilles. 2005. *Manifesto del Terzo Paesaggio. A cura di Filippo De Pieri*. Macerata: Quodlibet.

Fabietti, Valter e Carbonara, Sebastiano. 2004. "Aree agricole e distretti rurali della Provincia di Chieti", in *INU Urbanistica Dossier* no.65 maggio 2004. Roma.

Ferrini, Susanna, Angrilli, Massimo e Vincenza, de Vincenziis. 2006. "Rigenerazione del patrimonio abitativo ATER" in *VersoPescara2027*, edito da Gangemi, 51-61. Roma.

Google. 2018. "Parte II. Il Sistema naturale ed ambientale." Accesso Settembre 2, 2018. http://informa.comune.bologna.it/iperbole/media/files/parte_ii.pdf

Google. 2018. "XXVII conferenza italiana di scienze regionali. reti ecologiche, reti del verde e riqualificazione urbana delle periferie.". Accesso Settembre 2, 2018. https://aisre.it/images/old_papers/Fonti%20Pagano.pdf

Google. 2018. "Trasformare il nostro mondo: L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile".
Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Accesso Agosto 21, 2018. http://asvis.it/public/asvis/files/Agenda_2030_ITA_UNRIC.pdf

Google. 2018. "Carta di Pescara". Accesso Agosto 5, 2018. http://urp.regione.abruzzo.it/images/brochure_CartadiPescara.pdf

Koollhas, Rem. 2006. *Junkspace per un ripensamento radicale dello spazio urbano*. Macerata: Quodlibet

Palazzo, Anna Laura e Aristone, Ottavia. 2017. "Peri-Urban Matters. Changing Olive Growing Patterns in Central Italy", in *Sustainability*, vol. 9: 1-20.

Attribuzioni:

La redazione dei § 1 e 2 è di Ottavia Aristone, la redazione dei § 3 e 4 è di Angela Cimini.

Website: ifau2018.com

**WORLDWIDE DISTRIBUTION
& DIGITAL VERSION EBOOK/APP:
www.gangemeditore.it**